



## CARO SINDACO DI BUSSOLENGO!

■ riflessioni di don Giorgio



**M**i permetto di inviarti due righe con molta libertà, anche perché non conosco ancora il tuo volto, celato per ora dietro ai vari candidati che andremo a votare alla fine di maggio. È dunque il momento più opportuno per esprimere qualche considerazione, indicando qualche valore sotteso alla rinascita del nostro paese.

Credo che tu sia impegnato a ridisegnare il paese, partendo da un lavoro che già è stato fatto, ma anche cercando di adeguarlo a ciò che la gente vive e ai cambiamenti che sollecitano un po' tutto il mondo.

La prima cosa che mi viene da dire (che può sembrare scontata, ma ti assicuro che, guardando in giro a come viene disattesa, non lo è) è di essere attento al nesso

tra persone e paese. Bussolengo è: la gente che vive, le persone concrete, l'anziano e il bambino, il giovane e la donna che qui abitano e lavorano e lottano e amano e studiano e...

Ti aiuti il pensiero di un tuo collega, l'allora sindaco di Firenze Giorgio La Pira: *“Non è forse vero che la persona umana si radica nella città come l'albe-*



segue da pagina 1

ro nel suolo? Che essa si radica negli elementi essenziali di cui la città consta: e cioè, nel tempio, per la sua unione con Dio e per la vita di preghiera; nella casa, per la sua vita di famiglia; nell'officina, per la sua vita di lavoro; nella scuola, per la sua vita intellettuale; nell'ospedale, per la sua vita fisica?"

Mi vien da dire allora: prodigati a fare un Bussolengo a misura d'uomo. Non fuggire: nel tuo partito, nei tuoi interessi personali o di qualche potente che ti possa condizionare. Forse sono un illuso, ma ho sempre sognato che un uomo pubblico, chiamato a svolgere un servizio in favore della collettività, stracci la tessera di appartenenza a un gruppo o a un partito. Sii di tutti e per tutti!

Guarda in faccia i problemi e prenditene cura.

Ripetiti quotidianamente quello che diceva Don Lorenzo Milani: *"I CARE" me ne faccio carico!*". Perché qui tu ci abiti. E anche noi! Non farci venire la voglia o la tentazione di fuggire. Bussolengo, con il tuo contributo, diventi il luogo nel quale imparare a vivere.

La casa di riposo ti stia a cuore perché ci sono i tuoi anziani, che conosci e che stimi; l'ospedale cura i tuoi famigliari e la tua gente ammalata: mettilci la faccia; le scuole sono quelle dei tuoi figli: devi farle funzionare fino a farle una fucina di giovani intelligenti e pronti alla vita; le piazze devono diventare vivibili perché segno di un paese che non è ag-

glomerato di corpi separati e di egoismi incipienti, ma punti di riferimento e di interesse di un paese che coltiva relazioni tra gente tanto differente e che cerca però riferimenti comuni nel dialogo e mai nel sopruso perché vige la legge del più forte.

Quante lingue senti ormai parlare a Bussolengo? Impensabile cinquant'anni fa, ma ora è un'agorà di etnie, di culture, di ceti...: vuoi non tenerne conto? Puoi far questo?

Saremo tutti impegnati a creare quelle reti di relazione che si coagulano in amicizie e accoglien-

le condizioni per vivere bene a Bussolengo (nel senso di vivere comodamente), ma anche di operare per il bene: abbiamo bisogno di condizioni sociali e civili per uno sviluppo virtuoso!

Guardati allora da ogni forma di corruzione (perché è facile arrabbiarsi quando la si vede sbattuta in prima pagina nazionale o mondiale, ma è più difficile riconoscerla in tangenti o favori domestici) e di compromesso (a cui la mala politica ci ha purtroppo abituato... e, per fortuna, anche nauseato).

I bussolenghesi ti avranno eletto perché fiduciosi che saprai creare condizioni e strutture favorevoli a un agire onesto e legale.

**R e s p i r a** l'aria! Fallo spesso: presta attenzione all'inquinamento. Ma non dimenticare che c'è un inquinamento etico dell'ambiente che comporta il



ze e che, se autentiche e profonde, raggiungono anche persone diverse per razze e confessioni religiose. Anche la chiesa, della quale mi sento parte viva e attiva, sarà impegnata in questo senso, puoi contarci!

Ne segue allora l'impegno a creare canali di comunicazione: caro sindaco, contiamo sul tuo grande sforzo comunicativo che metterà in rete i luoghi di lavoro, quelli di studio, i luoghi della sofferenza e quelli del tempo libero, la buona società e la gente comune e il mondo dell'emarginazione. Qui giocherai un ruolo imprescindibile per dare un volto nuovo al paese.

E poi, ti invito non solo a creare

rischio di inquinamento della coscienza stessa. E non c'è niente di peggio per disorientare e soffocare soprattutto le giovani generazioni.

Carissimo, da ciò che sto dicendo puoi capire perché un giorno un Papa disse che: *"La politica è la forma più alta della carità"*. Contribuisci a rimuovere gli ostacoli e a predisporre tutti i mezzi necessari alla crescita delle coscienze e, dunque, dà un assetto nuovo al paese.

Mi permetti di andare ancora più a fondo? Durante il tuo mandato non avere davanti agli occhi una città ideale (ci faresti miseramente naufragare!), quanto piuttosto un ideale di città.



Avvertiamo tutti la complessità del paese e dei tempi in cui viviamo; avvertiamo com'è fatta la società con i suoi calcoli e le programmazioni. Dove c'è calcolo, complessità c'è pure scelta e decisione. Ogni decisione, però, mette in gioco una certa idea di uomo, dei suoi veri beni e dei suoi fini. Allora: non confondere mai i fini con i mezzi. E non giustificare di usare qualsiasi mezzo per raggiungere i tuoi scopi.

Il riferimento ai valori etici si è fatto particolarmente forte addirittura nel campo dell'economia. C'è crisi, lo sappiamo; c'è disoccupazione (soprattutto giovanile!); chi difende più i salari? Chi si mette dalla parte dello stato sociale?

Mi viene spontaneo rivolgerti un invito: interessati dei poveri! Guarda verso i poveri e vedi i problemi attraverso i loro occhi: quindi, non aver compassione e commiserarli, ma cerca di guardare le cose e i problemi anche dal loro punto di vista. E interpreta i bisogni che gridano:

al posto di manifestazioni, datti d'attorno per il lavoro! Dunque, non cadere nella demagogia che già era conosciuta e praticata dai nostri antenati: "*panem et circenses*", attraverso cui tenevano buone le masse.

Sono sicuro che così potrai proporti come portatore di speranza per Bussolengo: prendi parte con simpatia alle difficoltà e drammi di tanti uomini e donne, anziani, adulti, giovani e bambini, privi di salute, di lavoro, misconosciuti e calpestati nei loro diritti fondamentali alla vita, eguaglianza, libertà e pace.

Altri più competenti di me ti consiglieranno e ti offriranno azioni concrete da svolgere e priorità su cui operare.

A me non rimane altro se non augurarti un "*in bocca al lupo*", mentre ti accingi a metterti alle redini del paese. E l'immagine mi rammenta un Altro che un giorno entrò nella città di Gerusalemme: la gente lo acclamava perché vedeva in lui il liberatore politico. Gesù non parlò, ma compì un gesto chiaro e preciso:

sali su un piccolo asino (non su un cavallo come un temerario guerriero che vuol dominare) ad indicare la sua regalità fatta di mitezza, di umiltà e di servizio. Che bello quando chi assume un incarico si ricorda di quel gesto del Maestro: entra anche tu nel paese senza volontà di esercitare il potere sovrano e senza atti di imperio, ma con cordialità, benevolenza e bontà fattiva.

Ti assicuro anche una "rispettosa" preghiera, che non vuol essere assolutamente invasiva del tuo campo "laico" di impegno e ingegno per erigere la città degli uomini, ma solo attenzione per il lavoro che sarai chiamato a fare e, se sei credente, certezza che non sei da solo a compiere un grande servizio per il bene di tanti.

Auguri e buon cammino, a nome anche di tutti i bussolenghesi.

Chi volesse scrivere qualche riga di riflessione, richiesta, indicazione... o solo il proprio augurio al sindaco, le pagine del nostro giornale sono aperte e accoglienti.

La comunità di S. Maria Maggiore nel periodo quaresimale ha proposto come gesto di solidarietà di aiutare le popolazioni della Siria coinvolte in una guerra civile che ha costretto un milione di siriani a fuggire nei paesi vicini.

Sua Eminenza Mons. Mario Zenari, Nunzio Apostolico della Siria conosciuto da don Fabiano in uno dei suoi viaggi in quella zona ci ha proposto di sostenere un progetto per creare un dispensario a favore della popolazione martoriata distribuendo medicinali e alimenti. Abbiamo raccolto:

Cassetta in chiesa	€ 2.085
Offerte dei salvadanai	€ 4.915
Vendita del libro di Fabiano	€ 5.000
<b>Totale</b>	<b>€ 12.000</b>

La somma è stata inviata a Mons. Zenari che in questi giorni ci ha mandato la seguente e-mail:

*Carissimo Don Giorgio,  
ringrazio tutti i parrocchiani per la generosa offerta in favore della popolazione siriana che soffre da due anni a causa di un sanguinoso conflitto, che non sembra finire.*

*Uniti nella preghiera*

*Mons. Mario Zenari-Nunzio Apostolico*





## MISSIONARIO IN PAPUA

### Padre Franco Zocca si racconta

Mi è stato chiesto di descrivere brevemente in cosa consista il mio lavoro di missionario in Papua Nuova Guinea. Vorrei iniziare dicendo che è molto diverso dal lavoro che ho svolto in Indonesia, nell'isola di Flores, per 13 anni (1974-1987). In Indonesia facevo il parroco in una vasta parrocchia, abitata da cristiani e mussulmani, e insegnavo scienze sociali in seminario per circa due mesi l'anno. In Papua Nuova Guinea, invece, faccio lavoro di ricerca e insegnamento per gran parte della settimana e dedico solo il fine settimana al lavoro pastorale.

Lavoro ormai da vent'anni nell'Istituto Melanesiano, che è un istituto ecumenico di ricerca socio-pastorale, situato a Goroka, negli altipiani. E' un istituto fondato nel gennaio 1970 dalla chiesa cattolica in Papua Nuova Guinea per condurre ricerche e corsi che siano utili alla chiesa. Si chiama Melanesiano perchè dovrebbe interessarsi delle popolazioni che abitano la Melanesia, che è una regione del sud-ovest dell'Oceania. Della Melanesia fanno parte le seguenti nazioni: Papua Indonesiana, Papua Nuova Guinea, Isole Salomone, Vanuatu, Nuova Caledonia e Figi. Di fatto l'istituto si è occupato soprattutto della Papua Nuova Guinea. Nel 1974 tre altre chiese hanno chiesto di diventare membri dell'istituto (Luterana, Metodista, e Anglicana), che da allora è diventato ecumenico.

Le principali ricerche condotte negli ultimi vent'anni hanno riguardato i seguenti temi: le credenze tradizionali, che hanno ancora grande influenza nel comportamento dei papuani; la situazione della famiglia, sottoposta a molti cambiamenti; le opinioni e i comportamenti dei giovani, che assomigliano sempre più a quelli dei giovani australiani; la fuga dei cristiani dalle chiese tradizionali per abbracciare le centinaia di nuove sette evangeliche e pentecostali; le elezioni nazionali e amministrative, nelle quali il voto non è per nulla libero e segreto; le credenze e pratiche della stregoneria, che causa centinaia

di vittime innocenti ogni anno; la situazione dei disabili, in genere trascurati e tenuti nascosti; il persistere delle lotte tribali per risolvere i conflitti tra clan; l'atteggiamento delle chiese nei riguardi dell'AIDS, che ha infettato circa il 2% della popolazione; e il problema delle terre date in passato alle chiese ma ora rivendicate dai capi dei clan. Accanto alle ricerche maggiori ci sono anche ricerche minori, condotte dai singoli ricercatori a seconda dei loro interessi. Io, ad esempio, mi occupo dei profughi che sono fuggiti dalla provincia di Papua, situata nella metà occidentale dell'isola della Nuova Guinea, annessa dall'Indonesia nel 1963.

I risultati delle nostre ricerche vengono messi a disposizione delle chiese e del pubblico attraverso pubblicazioni (l'Istituto Melanesiano è anche casa editrice), corsi, simposi, laboratori, e un sito in internet ([www.mi.org.pg](http://www.mi.org.pg)). Nei rapporti cerchiamo di formulare anche delle proposte indirizzate ai lider religiosi e politici per migliorare la situazione. Organizziamo normalmente tre corsi annuali: due di orientamento per missionari e volontari stranieri e uno per i lider locali delle chiese. A richiesta diamo corsi nei seminari e nelle università. Siamo circa 25 persone che lavoriamo nei 5 dipartimenti dell'istituto (Amministrazione, Ricerca, Biblioteca, Pubblicazioni, e Educazione). Sei di noi siamo stati assegnati dalle chiese membri e siamo responsabili della buona conduzione dell'istituto. Ogni anno dobbiamo sottoporre bilanci e programmi al Consiglio di Amministrazione che è formato da persone deputate dalle 4 chiese membri. Dopo aver lavorato per 20 anni nei dipartimenti di ricerca e amministrazione, dallo scorso gennaio mi hanno affidato solo il dipartimento dell'educazione. E così, mi son potuto prendere una vacanza.

*Padre Zocca*



**Caritas**  
**Parrocchiale**

La Caritas di Bussolengo in collaborazione con il Comune, organizzano una raccolta straordinaria di  
alimenti non deperibili.

**SABATO 18 MAGGIO**

davanti ai supermercati

**Auchan, Martinelli, Euro Spin e Billa.**

**GIORNATE DELLA CARITA'**

NELLA TUA PARROCCHIA

**Grande raccolta  
alimentare**

Organizzata dalla  Caritas Diocesana

**SONO MOLTE LE FAMIGLIE  
CHE NON ARRIVANO  
A FINE MESE.**



**CI SERVE IL TUO AIUTO!**



**In diretta dal Consiglio Pastorale Parrocchiale**

## **ATINGIAMO ALLA FONTE DELLA SALVEZZA**

Dopo la preghiera dei Vespri, per unire tutti in uno solo spirito, ci siamo chiesti cosa potesse significare regalare un anno sabbatico alla nostra comunità, dato che era all'Ordine Del Giorno dell'8 aprile; chiariamo subito quello che non è, vale a dire una vacanza; *"l'anno sabbatico è al contrario un periodo di sospensione volontaria delle attività abituali per dedicarsi ad un'altra attività che permetta alla persona di allargare le sue conoscenze (nel caso nostro del Vangelo), di aggiornarsi e rigenerarsi..."*. Gioverebbe sicuramente interrompere il ritmo frenetico di una pastorale obesa, schiava delle scadenze, che lascia poco spazio alla spiritualità, alla preghiera e intacca la qualità delle iniziative. Preti soprafatti, volontari in crisi, genitori stremati dalla dura fatica di



conciliare vita di famiglia e lavorativa con gli impegni numerosi dei figli, finiscono per lasciar perdere. Naturalmente ci sono delle attività che non si possono interrompere come la preparazione ai sacramenti, e altre da valorizzare come l'adorazione mensile e le domeniche che potrebbero diventare momenti forti di condivisione della Parola, della Eucaristia. Dobbiamo partecipare tutti alla Chiesa "cattolica" (per tutti), dare un'immagine di grande famiglia, la parrocchia come famiglia di famiglie. Sollecitiamo i gruppi a incontrarsi, conoscersi, confrontarsi e la gente a essere Chiesa. Con questo cambio di mentalità si può continuare a rinnovare anche la catechesi, partendo dal cammino della cresima, che riveli la presenza del battesimo in noi quando inizia la rinascita del cristiano dal battesimo: battesimo, cresima e comunione in quest'ordine, come una volta... prima che travolgessimo tutto. A catechismo, non solo alla scuola della Parola, ma anche della carità vissuta come discepoli sulle orme di Gesù: annunciare il Risorto e testimoniare la differenza cristiana che sboccia nell'altruismo e la vera carità. Perché non fare partecipare

i ragazzi in azioni mirate sul territorio laddove si incontrano realtà diverse, dove i volontari lavorano e aiutano in concreto? Dobbiamo incoraggiare tutta la comunità a partecipare, renderla corresponsabile. Sono anni che tentiamo di sensibilizzare le famiglie a un sentimento d'appartenenza. I Giovani ci sono venuti in aiuto, Il Grest è uno di questi meravigliosi eventi che vede riuniti per un obiettivo comune ragazzini, genitori, ado e giovani, mamme e papà, nonni e nonne in una sola esperienza. Anche alla Sagra di San Luigi partecipano tutte le fasce d'età. Ma per suscitare l'entusiasmo nei membri della famiglia, e condividere fra noi momenti belli di aggregazione e di crescita, dovremmo rinascere dallo Spirito, tornare alle origini della Chiesa che si fonda sulla Parola di Dio, la Parola letta, meditata e accolta nel silenzio

che diventa per il singolo e per la Chiesa fonte di salvezza. Partecipiamo a una lectio settimanale, continuativa, approfondita, sul Vangelo della domenica. Soltanto dopo avere attinto alla sorgente della Parola ed essersi nutriti con l'Eucaristia si può tornare in mezzo alla gente, cogliere l'attimo per offrire parole e gesti di conforto. Torniamo convinti all'adorazione in chiesa e organizziamo gruppi di preghiera nelle zone. La comunità la incontriamo durante le processioni, le feste grandi, i rosari, le vie crucis, le benedizioni, le catechesi, tutte grandi occasioni di fare conoscere la Parola di Dio, per trasmettere il messaggio d'indubbia bellezza anche solo a un piccolo gruppo, anche a chi sta aldilà del muro, esso lo raggiunge e lo libera. I lontani li troviamo per strada, nelle piazze, dove Il kerigma, vale a dire l'annuncio del messaggio cristiano, deve tornare a essere uno strumento di nuova evangelizzazione. I nostri giovani lo fanno nel villaggio globale via internet. Loro sì che hanno il coraggio di spiegare le ali per spiccare il volo...

*Anna Lonardi*



## E - STIAMO INSIEME (Programmiamo l'estate)

Presentiamo per tempo gli appuntamenti di questa estate per dare modo a quanti desiderano partecipare di programmarci.

PER CHI	DOVE	QUANDO
I° Media	Madonna della Neve	dal 9 al 15 Giugno
II° Media	Madonna della Neve	dal 16 al 22 Giugno
IV e V ELEMENTARE	Carbonare (Folgaria)	dal 23 al 30 Giugno
III° Media	Fai della Paganella	dal 25 al 31 Agosto
Famiglie	Bormio	dal 11 al 18 Agosto
Adolescenti '97- '98	Campofontana - SAF	da concordare (Luglio -Agosto)
Adolescenti '96	SAF + Roma	da concordare (Agosto)
Diciottenni '94 - '95	Rimini	dal 27 Luglio al 4 Agosto

Le iscrizioni ai campiscuola, elementari e media, Grest sono aperte il giorno 11 maggio dalle ore 10.00 in canonica

### GREST

#### Quest'anno il Grest durerà dal 1° al 26 luglio

Il corso animatori Grest per adolescenti e ragazzi della terza media inizierà mercoledì 22 maggio  
**AAA cercasi mamme e papa per il Grest:** entusiasmo e disponibilità sono state le caratteristiche che hanno animato le molte mamme e i papa che negli anni scorsi hanno partecipato alla vita del Grest.

## ARSENALE DELLA PACE

Pronti, partenza, via! Una nuova avventura ci ha accompagnato alla scoperta di un mondo di volontariato, pace, amore: il SERMIG! Ernesto Olivero, ispirato da un versetto di Isaia nella Bibbia, ha trasformato l'Arsenale di Torino (fabbrica di armi in disuso) in Arsenale della Pace, luogo di accoglienza e dove si respira il vero significato di fratellanza. Abbiamo avuto modo di visitare il complesso, a intervistare il fondatore e accrescere il significato di gruppo. Ringraziamo don Giorgio che ci ha permesso di vivere



quest'esperienza di vita, che nel cuore di alcuni rimarrà impresso, programmata in precedenza da don Fabiano il cui spirito ci ha accompagnato confermando i valori che egli ci ha trasmesso. Quest'esperienza ci ha lasciato emozioni indescrivibili, come una macchia indelebile nei nostri pensieri. Ed è giusto pensare perché non farlo pure noi?

*I ragazzi di 3° media, catechiste, animatori e la mamma-non-mamma*



## NESSUNO SIA LASCIATO SOLO

La crisi economica che stiamo vivendo porta con sé, purtroppo, anche dei drammi che si ripercuotono tragicamente sulla vita e sulla stessa sopravvivenza fisica delle persone che ne sono coinvolte. Assistiamo, da qualche tempo, ad uno stillicidio di suicidi sia di imprenditori sia di operai e pensionati che rattristano e angosciano non solo le famiglie interessate, ma anche tutti coloro che ne vengono conoscenza. Che cosa pensarne? Che luce ci suggerisce la nostra fede? Il primo pensiero che mi sento di suggerire è quello di affidare al Signore la vita di queste persone che giungono a una scelta così drammatica e tragica. Noi non siamo autorizzati a giudicare la loro coscienza soggettiva, ma, in ogni caso, siamo chiamati ad affidare al Signore la loro anima.



E pregare perché il Signore li accolga nella sua misericordia infinita. Ma, accanto a questo pensiero che ci viene dalla nostra fede, dalla nostra speranza e dalla nostra carità, dobbiamo anche renderci conto che queste scelte sono spesso il frutto di una situazione di drammatica solitudine in cui le persone vengono a trovarsi. Una situazione che appare loro senza uscita e che, per di più, coinvolge non solo la loro persona e la loro famiglia, ma anche altre persone e altre famiglie. Questo comporta un peso che si presenta come assolutamente non sopportabile. Io credo che proprio questa solitudine sia il nemico da combattere. Anzitutto, la solitudine va combattuta da chi viene a trovarsi in situazioni di difficoltà economica. La solitudine provoca, infatti, una specie di offuscamento interiore che porta all'impossibilità di rendersi conto delle opportunità che potrebbero esserci. Opportunità che magari non portano immediatamente alla soluzione economica della situazione, ma che certamente possono garantire relazioni e legami capaci di aprire prospettive nuove e – in ogni caso – costituiscono una difesa e una custodia della vita.

Ma la solitudine va combattuta anche da tutte quelle istituzioni implicate in queste drammatiche situazioni, come gli istituti di credito, le

associazioni di categoria, i sindacati. Sono convinto che, mettendosi insieme ed evitando di pensare ognuno per sé, sia possibile creare efficaci "reti di salvataggio".

Dobbiamo anche riconoscere che una delle cause di queste situazioni di disperazione possono essere le scelte politiche che non sempre mettono in primo piano le persone con i loro bisogni e i loro diritti e rischiano di perdere di vista il principale obiettivo del bene comune. Infine, penso, per quanto è possibile, anche alle comunità cristiane che, pur non avendo la possibilità di mettere in atto salvataggi economici, possono garantire – attraverso la rete di rapporti che hanno la possibilità di mettere in atto – un'offerta preziosa di relazione, di "affetti" e soprattutto di fiducia e di speranza. Tutto ciò può sicuramente rivelarsi un efficace baluardo, capace di difendere il dono inestimabile della vita di fronte alla tentazione della disperazione. In questo senso incoraggio tutti, singoli e comunità, a dare il meglio di sé per reagire da cristiani – certamente confidando nella Provvidenza del Signore – a questa emergenza che sta affliggendo in modo particolare la nostra regione.



## Pellegrinaggio delle famiglie ad Assisi

# "Pace e Bene"

Due parole sole, ma dal significato intenso e profondo. Due parole che hanno accompagnato il gruppo-famiglie nei tre giorni indimenticabili, trascorsi ad Assisi nei luoghi di San Francesco.

Dopo molti mesi di preparazione...finalmente è arrivato il momento della partenza.

Così... la mattina del 5 aprile, carichi di valigie e soprattutto di tanto entusiasmo, in 39 tra adulti e bambini siamo partiti alla volta di Assisi. Durante il viaggio tanta pioggia, ma al nostro arrivo nella città di Francesco il cielo ha iniziato ad aprirsi per preparare poi le due successive giornate di splendido sole.

Il nostro pellegrinaggio è stato all'insegna della condivisione a partire dalla convivenza nella casa in autogestione, fino al "cammino" sulle orme di Francesco.

E' stata un'esperienza di condivisione autentica e sincera: dalle camerate dei bambini ai pasti condivisi in allegria. Ognuno ha contribuito con la sua personalità e con le proprie doti a renderla piacevole e serena.

Ci siamo incamminati per i vicoli e le stradine della città, ripercorrendo la storia del Santo e visitando i luoghi in cui lo stesso ha vissuto le tappe salienti che lo hanno portato a capire cosa il Signore voleva da lui: " Francesco va e ripara la mia casa!"

Lungo il percorso alcuni frati e suore con le loro testimonianze e nella loro semplicità ci hanno parlato del Santo, del suo amore per Gesù e per la croce, di come anche noi possiamo nella quotidianità fare esperienza dell'amore di Dio.

Anche i bambini si sono molto coinvolti ed è stato evidente come ciascuno di loro, pur con diverse età ed esigenze, abbia respirato quell'atmosfera di pace, semplicità e amore che caratterizza questi posti.



Ciò che ci ha colpito è stata la capacità di Francesco di trasformare "il brutto in bello". Non soltanto perché ha contribuito al rinnovamento della Chiesa in un momento di oscurità e crisi, ma soprattutto perché ci ha riportati, ieri come oggi, all'esigenza di dare alla realtà che ci circonda il giusto valore: il rispetto della natura creata da Dio ( fratello sole, sorella acqua..), l'essenzialità e la sobrietà della vita e il coraggio di chiamare la morte sorella.

L'ultimo giorno all'Eremo delle carceri la Santa Messa, celebrata all'altare di San Francesco da Don Giorgio, è stato il momento culmine del pellegrinaggio dove, in mezzo a Sora Natura e Frate Vento, ci siamo trovati a ringraziare il Signore e Francesco per quest'esperienza che ha lasciato in ognuno di noi tanta gioia e tanta voglia di portare nelle nostre vite quotidiane quella dimensione di pace e spiritualità che in questi tre giorni abbiamo toccato con mano.

Un grazie a Don Giorgio che ci ha accompagnato e che ha avuto tanta pazienza con i nostri bambini ed uno speciale al nostro caro Don Fabiano che, proprio il giorno prima di partire per il paradiso, ci ha dato un grande contributo nella ricerca della casa dove poi abbiamo alloggiato.

Grazie Francesco che, attraverso la tua vita, ci hai parlato di Gesù!

*Alessandra e Silvia*





## E TU CHE TIPO DI BISCOTTO SEI?

Incrocio il suo sguardo, due occhi sorridenti mi si avvicinano di corsa, poi un abbraccio stretto che mi lascia quasi senza respiro. Se questo succedesse per le strade del nostro paese la cosa spontanea che chiunque farebbe sarebbe quella di spostarsi e di evitare l'abbraccio di uno sconosciuto.

Quello che succede a Lourdes invece è proprio il contrario, si cercano strette di mano, si scambiano sorrisi con gli sconosciuti e si abbraccia senza aspettare un'occasione importante.

Ed è così che ho conosciuto Serena, non so se mi ha abbracciata con tanto entusiasmo per caso e se perché mi ha scambiata per un'altra sorella, cosa molto probabile visto che con il velo siamo tutte uguali. Ma da quell'abbraccio l'ho conosciuta davvero, ho imparato quanta forza ha, giocando con

lei a braccio di ferro dopo lunghi turni di servizio, ma vederla sorridere nel momento in cui vinceva mi ripagava di tutti gli sforzi fatti durante la giornata. Ho imparato che ama essere salutata e presa in considerazione, ho imparato che per educazione ti bacia la mano per salutarti, ho imparato che è anche testarda e che non si lascia mettere i piedi in testa facilmente. L'ho conosciuta anche attraverso la mamma, si perché Serena, come il fratello Alessio, non parla, ma sa farsi capire benissimo lo stesso.

È stato quasi sconvolgente sentirsi dire dalla mamma che non hai mai perso la speranza e la fede, che ha sempre saputo di potercela fare. E se quella che viene da provare è compassione e viene quasi da dire "poverini" vuol dire che non ci si è messi in ascolto davvero, che non si è fatto nessun passo per capire chi si ha davanti.

Perché proprio da loro che ho capito cosa vuol dire non perdere mai la speranza anche quando ci si chiede il perché delle cose, quando sembra che le difficoltà siano più grandi di noi, c'è sempre un qualcosa che ci spinge ad andare avanti che ci dà la forza di superare qualsiasi ostacolo.

Sono molte le persone che mi hanno dimostrato questo, da Cristina che cresce Matteo sapendosi ritrovare un tempo per se stessa per la preghiera, da Giorgio che accompagna i genitori anno dopo anno perché a Lourdes si sentono a casa, dalla famiglia che con undici figli, si proprio undici, ha deciso di venire a Lourdes. Sono infinite le storie che dimostrano come le persone disabili,



gli anziani e gli ammalati non siano un ostacolo da superare ma sono proprio la forza che fa muovere tutto per riuscire giorno dopo giorno a vivere senza mai perdere la speranza.

In molti mi hanno chiesto perché vado a Lourdes, che senso ha tornare tutti gli anni, il posto è sempre lo stesso; ci vado perché sono le esperienze a cambiare la vita.

Perché la vita è come una scatola di biscotti: ci sono quelli secchi e duri che puoi lasciarli nel the quanto vuoi ma restano così, ma ci sono anche quelli più morbidi e friabili che si lasciano inzuppare. Ed è tutto qui il bello della vita, puoi decidere di essere secco e duro e restare impassibile a tutto quello che succede attorno, o puoi fare una scelta coraggiosa e essere una persona che si lascia inzuppare dalle esperienze.

E allora è proprio il caso di parlare di Lourdes, perché è proprio una di quelle esperienze che ti inzuppano la vita, non solo perché piove continuamente, ma anche perché ti permette di immergerti a pieno nel servizio dando importanza a chi è in difficoltà.

Non vi racconto altro, sarebbe difficile scegliere cosa scrivere ancora e non sarebbe comunque abbastanza per raccontare tutte le emozioni provate, vi lascio solo con l'augurio di farvi inzuppare dalle esperienze che si possono provare ogni giorno, e perché no, vi auguro di poter essere anche voi con me l'anno prossimo.

*Silvia Pavan*



# MI INFORMO...ERGO VOTO!



Era da anni che Bussolengo non arrivava all'appuntamento con le Elezioni Comunali (in programma per il 26-27 maggio prossimi con eventuale turno di ballottaggio fissato per il 9-10 giugno) in un clima di reale e non solo scaramantica incertezza sul nome del futuro Sindaco. Se è infatti vero che in ogni caso da questa tornata elettorale per forza di cose uscirà un nuovo Sindaco, vista l'incandidabilità a primo cittadino di Alviano Mazzi, non è così scontato come lo era apparso nelle tornate elettorali precedenti, l'esito del voto.

Le note vicende che hanno portato la maggioranza monocolore leghista a spaccarsi con il conseguente scioglimento del Consiglio Comunale ed il Commissariamento del Comune, ed il recente esito delle Elezioni Politiche, che hanno visto il Movimento 5 Stelle ergersi a partito più votato con oltre il 27% di voti, con sette punti di vantaggio sul PDL e con il pesante ridimensionamento della Lega Nord che ha praticamente visto più che dimezzato il proprio consenso, in sostanziale parità con il PD, hanno disegnato un quadro politico radicalmente mutato dove evidentemente il partito che ha governato Bussolengo per quasi due legislature non pare godere quan-

tomeno di quel "vantaggio" con il quale normalmente il partito che ha espresso il Sindaco uscente affronta le elezioni.

Al momento in cui questo articolo viene scritto i partiti stanno affinando le liste e non tutti i nomi dei candidati sono stati ufficializzati. Che siano cinque, sei, sette, poco importa.

Quel che importa è che Bussolengo non viva più la grottesca situazione che per un anno e mezzo ha di fatto paralizzato l'attività dell'Amministrazione Comunale per poi portare al Commissariamento.

Il paese ha assistito sgomento ad uno squallido spettacolo fatto di dispetti, accuse, controaccuse, liti che di sicuro non si può più permettere in questo momento così difficile.

Poco importa stabilire di chi sia stata la colpa di questo misero spettacolo che il paese non meritava, salvo ricordare il vecchio adagio che dice che per litigare bisogna essere pur sempre in due e le colpe è difficile che stiano tutte da una parte sola, anche se è singolare come nella storia recente di Bussolengo la drastica soluzione del Commissariamento sia stata la conseguenza dell'implosione di Amministrazioni monocolore e non di alleanze tra diversi partiti.

Ora è arrivato il momento di voltare pagina sperando che la lezione sia stata capita da chi, con lodevole spirito di servizio e con sacrificio del proprio tempo e delle proprie energie, si accinge ad affrontare il voto degli elettori.

Amministrare un Comune delle dimensioni importanti come quelle di Bussolengo è compito arduo, soprattutto con la sempre maggior difficoltà di gestire risorse economiche sempre più limitate che comprimono la possibilità di fornire al paese opere e servizi, e che pertanto rende necessarie scelte difficili e di grande responsabilità.

Quelle che competono alla Politica, con la P volutamente maiuscola, quella che deriva la propria etimologia dal greco Politikè (Techne), vale a dire l'Arte di amministrare la cosa pubblica. L'Arte, quel mix di genio, perizia, e fantasia messo al servizio della comunità, non degli interessi di pochi.

Questa è la Politica. Non quello che fanno i Politici di professione, ma quell'Arte in cui possono cimentarsi tanti cittadini di buona volontà ed alla quale tutti i cittadini possono dare il loro contributo.

La Politica che necessita della perizia per capire, studiare tecnicamente le soluzioni a partire dai bisogni



primari del Paese, dei cittadini, per comprendere le reali priorità, ma che poi ha anche la fantasia di sforzarsi di cercare le soluzioni migliori e più congeniali.

Si diceva una Politica che deve coinvolgere tutti e dove tutti devono sentirsi coinvolti, elettori ed eligendi (e futuri eletti).

Le difficoltà del paese sono sotto gli occhi di tutti, un centro dove sempre più esercizi commerciali chiudono, un Ospedale in perenne stato di precarietà (sulle sue sorti future), un paese con troppi spazi abbandonati a sé stessi e da recuperare (l'area Sampò, San Valentino), un paese non privo di emergenze sociali.

Lungi da noi voler offrire indicazioni di voto. Ma la Politica in mano ai cittadini consiste, oltre che nel naturale rispetto della cosa pubblica, nel potere di indirizzare

con il proprio voto il futuro del paese. Un potere enorme che sarebbe un peccato esercitare in modo non consapevole e non sufficientemente informato.

Solo la conoscenza dei programmi e dei candidati può permettere un voto consapevole e non legato solamente a scelte ideologiche e avulse dai contenuti.

E se i programmi dovessero apparire agli occhi dei cittadini simili se non uguali, certo appare utile la conoscenza dei candidati e della loro abilità e capacità a fornire risposte e possibili soluzioni ai problemi.

Ecco perché ancora una volta i Consigli Pastorali Parrocchiali in collaborazione con il Centro Culturale Mons. Bacilieri e con Il Bussolenghese.it vogliono offrire ai cittadini una possibilità di approfondire la conoscenza con i candidati e con i loro programmi.

**Il 17 maggio alle ore 20.30 presso il Teatro Parrocchiale di Santa Maria Maggiore ci sarà la presentazione dei candidati sindaci**

Consapevoli della limitatezza dello spazio fisico del teatro parrocchiale, d'altra parte il rischio ed i costi di una serata all'aperto legata alle bizze meteorologiche sarebbe eccessivo, ci stiamo attrezzando per provare a trasmettere la serata in diretta streaming in modo tale che la stessa possa essere seguita anche da casa mediante il collegamento via pc. In ogni caso la serata verrà registrata e la registrazione verrà resa disponibile sempre mediante pubblicazione on line.

*Nicola Lonardi*

## ATTIVITÀ DEL CIRCOLO NOI PIER GIORGIO FRASSATI



### **SAGRA DI SAN LUIGI 2013**

È stato programmato per **Mercoledì 15 maggio 2013, alle ore 21,00**, presso il Centro Sociale Parrocchiale, il secondo incontro del gruppo organizzatore della Sagra. Attendiamo nuovi collaboratori e nuove proposte.

Questo il programma della Sagra, che si è deciso nella precedente riunione:

- 10/07 - Serata di Teatro con la compagnia Polvere Magica di Palazzolo;
- 11/07 - S. Messa con i ragazzi del GREST e un momento di festa per tutti (giochi e anguria);
- 12/07 - Serata di ballo Latino-Americano;
- 13/07 - Serata di ballo liscio con l'Orchestra Spettacolo;
- 14/07 - Serata con gli "Amici per la Musica";
- 15/07 - Serata di Teatro con la compagnia Teatro dell'Attorchio di Cavaion.

**5X  
mille**

**AL CIRCOLO  
PIERGIORGIO FRASSATI  
Cod. Fisc. 93050460232**



# SAN BERNARDINO DA SIENA

20 MAGGIO

Canonizzato nel 1450, cioè a soli sei anni dalla morte, era nato nel 1380 a Massa Marittima, dalla nobile famiglia senese degli Albizzi. Rimasto orfano dei genitori in giovane età fu allevato a Siena da due zie.

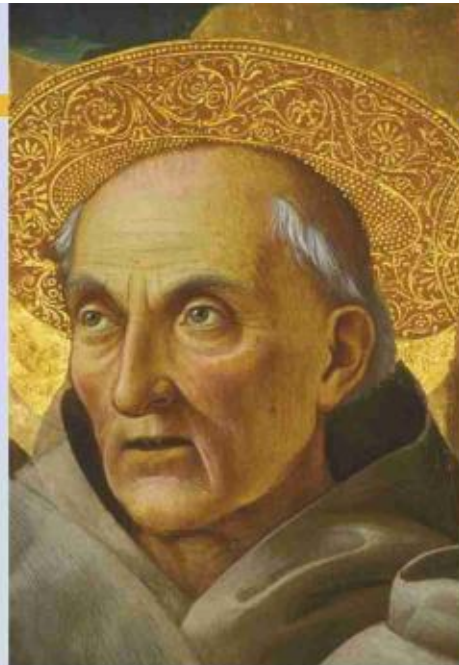
Frequentò lo Studio senese fino a ventidue anni, quando vestì l'abito francescano. In seno all'ordine divenne uno dei principali propugnatori della riforma dei francescani osservanti.

Banditore della devozione al santo nome di Gesù, ne faceva incidere il monogramma «YHS» su tavolette

di legno, che dava a baciare al pubblico al termine delle prediche. Ste-nografati con un metodo di sua invenzione da un discepolo, i discorsi in volgare di Bernardino sono giunte fino a noi.

Aveva parole durissime per quanti «rinne-gano Iddio per un capo d'aglio» e per «le belve dalle zanne lunghe che rodono le ossa del povero». Muore all'Aquila, nel 1444.

Patronato: Pubblicitari, Preghiere  
Etimologia: Bernardino = ardito come orso, dal tedesco  
Emblema: IHS (monogramma di Cristo)



## CALENDARIO MAGGIO 2013

Mercoledì	1	Celebrazione di 1° Comunione ore 10.00 Apertura mese di Maggio in P.za XXVI Aprile ore 20.30
Giovedì	2	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimati Adorazione Eucaristica pomeridiana (16.00-19.00) Dal 2/5 al 9/5 Pellegrinaggio Parrocchiale (Grecia)
Venerdì	3	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare Gruppo biennio della fede ore 20.30
Sabato	4	Catechesi bambini tempo pieno Festa del passaggio 3° media a S. Massimo
Mercoledì	8	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	9	Catechesi ragazzi 1°/2° media Incontro con lo Psicologo 3° media Genitori e padrini dei battezzandi ore 20.30
Venerdì	10	Gruppo biennio della fede ore 20.30
Sabato	11	Iscrizioni campi scuola, elementari e medie, Grest (dalle ore 10.00)
Domenica	12	ASCENSIONE Battesimi S. Messa ore 10.00 S. Messa dei bambini di 1° Comunione con comunità (ore 11.15)
Lunedì	13	Consiglio Pastorale Parrocchiale
Martedì	14	S. Messa zona S. Rocco
Mercoledì	15	Formazione animatori Grest ore 20.30
Giovedì	16	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimati S. Messa zona Nobiltron
Venerdì	17	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare Incontro con candidati Sindaco (Organizzato dal Centro Culturale Bacilieri in teatro)
Sabato	18	Catechesi bambini tempo pieno e 1°/2° elementare Raccolta alimenti ai supermercati
Domenica	19	PENTECOSTE Festa chiusura anno catechistico S. Messa ore 11.15
Lunedì	20	S. Messa zona Biancardin
Martedì	21	Festa del patrono S. Zeno - S. Messa in Basilica
Mercoledì	22	Formazione animatori Grest
Giovedì	23	S. Messa zona Enel
Domenica	26	SANTISSIMA TRINITÀ
Lunedì	27	S. Messa nella zona Stradelle
Martedì	28	S. Messa nella zona Val di Sole
Mercoledì	29	Formazione animatori Grest
Giovedì	30	S. Messa Corpus Domini in piazza dello Zodiaco a Cristo Risorto
Venerdì	31	S. Messa Agespha ore 17.00 Processione chiusura del mese di Maggio Al Santuario Madonna Perpetuo Soccorso
Sabato	1/6	Festa alle Capellare

## anagrafe Mensile

### Battesimi

Marfo Nicholas, nato il 12 Febbraio 2013  
Carpentieri Linda, nata il 29 Settembre 2012  
Salazzari Giorgia, nata il 12 Maggio 2012  
Longo Linda, nata il 25 Ottobre 2012  
Girelli Stefania, nata il 27 Novembre 2012  
Set Elia, nato il 14 Novembre 2012  
Todesco Elisa, nata il 29 Novembre 2012  
Ramirez Matteo, nato il 30 Ottobre 2012  
Fernando Warnakula Suriya Thiyan, nato il 2 Febbraio 2013  
Rugolotto Nicolò, nato il 12 Settembre 2012

### Sposi

Carpentieri Denis con Giacomelli Stefania  
Nadali Ivan con Carpin Chiara

### Defunti

Pinali Livio, anni 82 - Via Betteloni  
Pinali Ernesto, anni 79 - Via Roma  
Barbi Giovanni, anni 63 - Pescantina  
Cometti Giuseppe, anni 76 - Via Casalegno  
Girelli Bruno, anni 81 - Verona  
Giacomelli Maria ved. Girelli, anni 84 - P.le V. Veneto  
Venturelli Rosa, anni 93 - Vicolo Cieco  
Boscaro Elvira, anni 100 - Via De Gasperi

## orario SANTE MESSE

## serali

### Parrocchia di S.M. Maggiore

(Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)

feriali	8.30	19.00
prefestiva		19.00
festive	7.00 8.30 10.00 11.15 12.30*	19.00

\*Com.tà del Ghana (lingua inglese)

### Centro Anziani IPAB

Sabato 16.30

### Ospedale

Domenica e festività 9.30 (nei reparti)

### Parrocchia di Cristo Risorto

(Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)

feriali	8.30	19.30**
prefestiva		19.00
festive	8.30 10.00 11.15	19.00

\*\*Martedì - Giovedì escluso Luglio e Agosto

### Parrocchia di S.G. Battista

(Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)

feriale	8.00	19.00
prefestiva		19.00
festive	8.00 10.30	19.00

### Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso

(Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)

feriali	6.30 7.30 9.00	19.30
prefestiva		19.00
festive	6.30 8.30 10.00 11.30	19.00